



Notiziario *K*

Settimanale - D.R. Don Giordano Milanese – Aut. Curia V. di Forlì n. 94/142 del 09.01.1984. Red. Amm. Tip. Via Nefetti, 14 – 47018 S.Sofia (FC)

Tel./Fax 0543/970159 Sito internet: www.gruppok.org - E-mail: gruppok@libero.it Spedizione in A.P. - Art. 2 - comma 20/C - Legge 662/96 - Filiale di Forlì - Agenzia di S.Sofia

LA FORZA DELLA VITA NELLA SOFFERENZA

MESSAGGIO DEI VESCOVI PER LA GIORNATA DELLA VITA DI DOMENICA 1 FEBBRAIO

La vita è fatta per la serenità e la gioia. Purtroppo può accadere, e di fatto accade, che sia segnata dalla sofferenza. Ciò può avvenire per tante cause. Si può soffrire per una malattia che colpisce il corpo e o l'anima; per il distacco dalle persone che si amano; per la difficoltà a vivere in pace e con gioia in relazione con gli altri e con se stessi.

La sofferenza appartiene al mistero dell'uomo e resta in parte

imperscrutabile: solo "per Cristo e in Cristo si illumina l'enigma del dolore e della morte". (GS 22).

Se la sofferenza può essere alleviata, va senz'altro alleviata, in particolare, a chi è malato allo stadio terminale o è affetto da patologie particolarmente dolorose, vanno applicate con umanità e sapienza tutte le cure oggi possibili.

Chi soffre, poi, non va mai lasciato solo. L'amicizia, la compagnia, l'affetto sincero e solidale possono fare molto per rendere più sopportabile una condizione di sofferenza. Il nostro appello si rivolge in particolare ai parenti e agli amici dei sofferenti, a quanti si dedicano al volontariato, a chi in passato è stato egli stesso sofferente e sa che cosa significhi avere accanto qualcuno che fa compagnia, incoraggia e dà fiducia.

A soffrire, oggi, sono spesso molti anziani, dei quali i parenti più prossimi, per motivi di lavoro e di distanza o perchè non possono assumere l'onere di un'assistenza continua, non sono in grado di prendersi adeguatamente cura. Accanto a loro, con competenza e dedizione, vi sono spesso persone giunte dall'estero. In molti casi il loro impegno è encomiabile e va oltre il semplice dovere professionali: a loro e a tutti quanti si spendono in questo servizio, vanno la nostra stima e il nostro apprezzamento.

Si alla vita

Talune donne, spesso, provate da un'esistenza infelice, vedono in una gravidanza inattesa esiti di insopportabile sofferenza. Quando la risposta è l'aborto, viene generata ulteriore sofferenza, che non solo distrugge la creatura che custodiscono in seno, ma provoca anche in loro un trauma, destinato a lasciare una ferita perenne. In realtà, al dolore non si risponde con altro dolore: anche in questo caso esistono soluzioni positive e aperte alla vita, come dimostra la lunga, generosa e lodevole esperienza promossa dall'associazionismo cattolico.

C'è, poi, chi vorrebbe rispondere a stati permanenti di sofferenza, reali o asseriti, reclamando forme più o meno esplicite di eutanasia. Vogliamo ribadire con serenità, ma anche con chiarezza, che si tratta di risposte false: la vita umana è un bene inviolabile e indisponibile, e non può mai essere legittimato e favorito l'abbandono delle cure, come pure ovviamente l'accanimento terapeutico, quando vengono meno ragionevoli prospettive di guarigione. La strada da percorrere è quella della ricerca, che ci spinge a moltiplicare gli sforzi per combattere e vincere le patologie – anche le più difficili – e a non abbandonare mai la speranza.

La via della sofferenza si fa meno impervia se diventiamo consapevoli che è Cristo, il solo giusto, a portare la sofferenza con noi. E' un cammino impegnativo, che si fa praticabile se è sorretto e illuminato dalla fede: ciascuno di noi, quando è nella prova, può dire con San Paolo "sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e dà compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne" (Col. 1.24)

Quando il peso della vita ci appare intollerabile, viene in nostro soccorso la virtù della forza. E' la virtù di chi non si abbandona allo sconforto: confida negli amici; dà alla propria vita un obiettivo e lo persegue con tenacia. E' sorretta e consolidata da Gesù Cristo, sofferente sulla croce, a tu per tu con il mistero del dolore e della morte. Il suo trionfo il terzo giorno, nella risurrezione, ci dimostra che nessuna sofferenza, per quanto grave, può prevalere sulla forza dell'amore e della vita.

A commento del messaggio dei Vescovi per la Giornata della Vita, il Direttore del giornale L'Avvenire, Dino Boffo, scrive:

"... Alle varie forme di sofferenza è possibile dare sostanzialmente due risposte: di morte o di vita. Da una parte o dall'altra del confine. La prima è sicuramente più facile e sbrigativa, a tal punto che alcuni la spacciano per la vera "scelta dettata dall'amore". La seconda è più difficile e può accadere che molte persone "di confine" abbiano la sensazione di non possedere la forza necessaria per farcela. La scelta della morte è una porta che si chiude per sempre. La scelta della forza della vita è una porta che si apre: alle relazioni, ad uno scopo, a nuovi progetti. La scelta della morte è un grande "no". La scelta della forza della vita è un grande "sì", a dimostrazione che questo soprattutto la Chiesa dice: sì. Il Messaggio è pieno di sì. Sì all'amicizia, alla vicinanza, alla solidarietà. Sì alle cure palliative. Sì alla ricerca, quella che cerca i rimedi e allevia la sofferenza. Sì agli interventi che consentano a tutti di comunicare e vivere una vita degna, anche se costretta in una carrozzella o in un letto. Di no ce n'è uno solo: alle scelte di morte. No all'aborto, l'opzione di chi pensa di alleviare così la

propria sofferenza e non sa che ne genera altra, condannandosi a convivere con una ferita che mai si potrà rimarginare del tutto. No all'eutanasia, anche se spacciata per diritto all'autodeterminazione. No a tutto ciò che renda l'uomo simile ad un oggetto, a una merce, a un ingombro....”

APPUNTAMENTI

- **Lunedì 2 febbraio - Festa della Presentazione di Gesù al tempio (Candelora).** Durante la celebrazione della messa alle ore 17.00 nella Chiesa Parrocchiale, ci sarà il rito della benedizione delle candele, simbolo di Cristo, luce del mondo.

- **Martedì 3 febbraio - Festa di San Biagio.** Nella Chiesa Parrocchiale, alle ore 17.00, S.Messa e tradizionale benedizione della frutta e della gola.

- **Mercoledì 4 febbraio - Festa della Madonna del Fuoco,** protettrice della città di Forlì e patrona della nostra Diocesi. In cattedrale saranno celebrate SS Messe in varie ore della giornata.

VOLONTARIATO VINCENZIANO – Si comunica che da gennaio 2009 viene spesa la raccolta di indumenti, di attrezzature e mobili fino ad oggi richiesti, per motivi di salute di chi fino ad ora ha gestito i centri di raccolta.
Comunicheremo, tramite il notiziario, quando e dove sarà ripresa la raccolta del materiale.

RINGRAZIAMENTI – Siamo grati a Giampaolo Versari, a Leandro Milanese e famiglia, a Renzo e Cosetta Foietta, a Antonietta Macaluso, a Paola Tassinari, a Ermete Casamenti, a Nobili Giuseppina, a Claudio Schiumarini e famiglia, alle sorelle Baesti e a quanti desiderano mantenere l'anonimato per le generose offerte inviate a sostegno del Notiziario.

DON GIACOMO RINGRAZIA LA COMUNITA' – Come si era comunicato nei notiziari precedenti, durante le festività natalizie sono stati messi a disposizione calendari il cui ricavato verrà devoluto al centro Anawim Jahvé di Samba in Camerun. La generosità della comunità è stata come al solito tanta e ha permesso di raccogliere offerte per circa 1.600,00 euro che serviranno al fabbisogno dei bambini orfani e bisognosi del centro. Un grosso ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato all'iniziativa e hanno ritenuto di fare un'offerta, che è molto apprezzata. Che Dio benedica tutti e vi ricompensi della generosità.

LE ARANCE DELLA SALUTE – Sabato 31 gennaio, in tremila piazze d'Italia verranno vendute le “Arance della salute”, il cui ricavato aiuterà la ricerca contro il cancro (AIRC). Anche l'Istituto Comprensivo di S.Sofia ha aderito all'iniziativa e, dalle ore 9,30 alle ore 12,00 circa, i nostri ragazzi di terza media e alcuni insegnanti venderanno le arance in piazza Matteotti o, in caso di maltempo, sotto le logge.

OFFERTE IN MEMORIA DI... – Monica e Flavio Foietta, partecipano al dolore di Ludovica e della famiglia Cesarini per la scomparsa del caro Marcello e ne onorano la memoria con una generosa offerta.

Antonietta e Maria Pia Nanni ricordano i genitori Lola e Petrick e inviano in loro onore una generosa offerta.

I condomini di Via Marconi 11 e 12 partecipano al dolore della famiglia Fabbri e ricordano il caro Angelo, inviando una generosa offerta in sua memoria.

FIOCCO AZZURRO – Ci uniamo alla gioia dei neogenitori Vanessa e Alberto Portolani, dei parenti e amici, per la nascita di Simone, un meraviglioso bambino biondo. A Simone i nostri auguri per una vita gioiosa e serena.

BUON COMPLEANNO!

Accompagnati da un freddo polare,

agli amici mille auguri vogliam fare:

PASCALE FRANCESCO, licosano coccolone,

è benvenuto da tutti, è un caro ragazzone;

PERINI MATTEO ha sei anni da festeggiare
con Martina e gli amici con cui ama giocare;

BOATTINI SILVIA, bella e frizzante,
nel lavoro si dimostra brava e zelante;

TEMPESTI DARIO, affettuoso bambino,
è buono di cuore e molto carino;

TALENTI ANNA, rassicurante e dolce maestrina,
è un'ottimista ed allegra canterina;

GRASSIA SERGIO, pacato e contento,
è un dottore di grande talento;

OLIVI MARTINA, giovane consigliere comunale,
sta dimostrando a tutti quanto vale;

COLINELLI FABIO, architetto affidabile,
con la sua Cristina è dolce e adorabile;

GIDI ISABEL, animatrice preparata,
ora nello studio è super impegnata;

VETRICINI MARCO, moro e di bell'aspetto,
di mamma Cinzia è il figlio diletto.

Graziosa, vivace e lentigginosa,
gioca a calcio, è brava e grintosa:

BONESSO FRANCESCA, carica di simpatia,
ha un'altra passione ... suonar la batteria!

A tutti gli amici auguri, auguri
per oggi, domani e i di futuri!



- RIFLESSIONE DELLA SETTIMANA – “Convertitevi!”

Non è una minaccia, una cosa che ci rende tristi. E' un invito urgente e ammirevole di un Dio sempre più vicino a noi; invito indirizzato all'uomo, a me dove vivo.

- *Convertirmi è ritornare all'uomo;*
- *Convertirmi è riaprire tutte le camere del mio cuore ai miei vecchi amici che da tempo ho cancellato dalla mia esistenza;*
- *Convertirmi è ricucire i miei rapporti strappati;*
- *Convertirmi è ricostruire quelli distrutti;*
- *Convertirmi è porre un nuovo sguardo su di me e sugli altri e dire che l'unità dei cristiani e la pace nel mondo dipendono anche dalla mia responsabilità e dal mio impegno.*